

COMUNICATO STAMPA

SRM (INTESA SANPAOLO) E ESL@ENERGYCENTER (POLITECNICO TORINO): PRESENTATO IL 6° “MED & ITALIAN ENERGY REPORT”

Il Report si concentra sugli impatti dei fenomeni geopolitici sugli scenari energetici, con un focus sulle forniture di gas naturale e sul ruolo potenziale delle fonti rinnovabili nel dialogo euro-mediterraneo.

Lanciata anche la nuova piattaforma interattiva “ENEMED-Plat” che consente di realizzare analisi e ricerche sui temi energetici.

- **Cresce il peso delle rinnovabili nell'UE e varia il mix energetico.** L'uso del carbone è sceso dal 32% del 2000 a circa il 12%; aumentata la quota del gas naturale dal 12% al 17%. Dominano le energie rinnovabili, passate dal 15% al 45%.
- **Ma l'UE resta troppo dipendente da importazioni energetiche (58,3%)** a fronte di una dipendenza cinese del 20% e di una totale autosufficienza degli Stati Uniti. Su questo elemento, più che in passato, si giocherà la competitività globale.
- **Fondamentale procedere nel dialogo energetico tra Europa e Nord Africa** anche per la produzione di rinnovabili e idrogeno verde. È stato calcolato che considerando la generazione di elettricità da fotovoltaico, **basterebbe meno dell'1% della superficie dei paesi della costa meridionale** per generare elettricità sufficiente non solo a soddisfare la loro futura domanda di energia elettrica, ma anche per produrre elettricità in eccesso che potrebbe essere esportata verso le altre due sponde. Il ruolo dell'Italia come “ponte”.
- **Presidenza Trump avrà impatti rilevanti.** Ci sarà una spinta a vendere più petrolio e gas all'Europa accelerando la tendenza già in atto sul GNL. Gli Stati Uniti già nel corso degli ultimi anni hanno aumentato le esportazioni di gas liquido all'Europa dal 27% nel 2021 al 41% nel 2022 arrivando al 48% sul totale del GNL importato dall'U.E. nei primi mesi del 2024.
- **Il ruolo degli Stretti: Hormuz, Malacca e Suez chokepoint energetici** con una funzione strategica. Passano attraverso Hormuz il 34% del commercio di greggio, il 14,3% dei prodotti raffinati, il 25,6% del gas ed il 18% del GNL. Per lo Stretto di Malacca invece transita circa il 33,5% del commercio di greggio insieme al 13% circa dei prodotti raffinati, al 15,1% del gas ed al 17% del GNL. Sono transitati per Suez il 5% del commercio totale di petrolio (crude + refined), il 2,2% del gas e l'1,2% del GNL. Valori che in prospettiva, quando avverrà la normalizzazione in Medio Oriente, potrebbero tornare ad essere ben superiori.

- **Le perturbazioni del Mar Rosso.** Hanno condizionato gli approvvigionamenti energetici di gas allungando le catene di fornitura; la durata media dei viaggi delle metaniere dal Qatar è passata da 18,5 giorni nel 2023 a 39,7 giorni nell'aprile 2024. La tregua firmata tra Israele e Hamas apre finalmente spiragli per una graduale ripresa dei traffici attraverso il Mar Rosso.
- **La guerra Russia-Ucraina.** Ha portato a un potenziamento del commercio intra-mediterraneo di materie prime fossili, con l'Algeria che ha gradualmente sostituito i flussi di gas russo, diventando in breve tempo il principale fornitore di gas dell'Italia. Le importazioni di gas dall'Algeria attraverso il gasdotto Transmed sono aumentate dal 29,5% del totale nel 2021 al 38% nel 2023. L'incidenza delle forniture russe è diminuita dal 39,4% nel 2021 ad appena il 4,2% nel 2023.
- **L'Italia meno dipendente.** Migliora, seppur di poco, il livello di dipendenza energetica passando dal 77 al 74%. Quest'anno il Paese ha raggiunto un livello di scorte del 98,5%, oltre la media europea, assicurandosi ampia copertura contro eventuali rischi forniture.
- **Energie rinnovabili driver su cui insistere.** Gli ultimi dati al 2024 per l'Italia, evidenziano che la richiesta di energia elettrica è stata soddisfatta per il 41,2% da energia rinnovabile, il massimo di sempre.
- **Porti e shipping strategici per l'economia energetica globale.** Accanto al ruolo di hub per le commodity fossili, i porti stanno diventando anche luoghi strategici per la transizione green e per favorire il "ponte energetico" tra Europa e Nord Africa. Ricordiamo che nei porti vanno sempre più diffondendosi grandi progetti inerenti le energie rinnovabili, in particolare solare ed eolico anche offshore.
- **La sfida fondamentale dei combustibili alternativi.** La capacità di accogliere navi con propellenti come Metanolo, GNL, Ammoniaca ed altri potrà essere una discriminante competitività di notevole portata. Il 52,6% del portafoglio ordini navale nei cantieri sarà in grado di utilizzare carburanti o propulsioni alternative.
- **Porti italiani in prima fila sull'energia.** Per i porti italiani il segmento energy vale il 35% del totale movimentato. Essi stanno affrontando e sempre più saranno protagonisti di una rivoluzione energetica. La nuova sfida è quella di diventare hub della transizione energetica, impegnandosi a rendere più ecologiche le proprie attività. Avanza il modello Green con investimenti e nuove sfide per le nostre infrastrutture.

Bruxelles, 28 gennaio 2025 – Presentato oggi al Parlamento Europeo il sesto **MED & Italian Energy Report**, lavoro di ricerca intitolato quest'anno "The energy transition in the Mediterranean between sustainability and security: a dynamic think-tanking approach", realizzato con il sostegno della **Fondazione Compagnia di San Paolo** e frutto della sinergia scientifica tra **SRM** (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo) e l'**ESL@energycenter Lab del Politecnico di Torino**, e della collaborazione con la **Fondazione Matching Energies**.

L'evento, è stato patrocinato dai **deputati europei Elena Donazzan e Giorgio Gori**, ed è stato organizzato con la collaborazione della struttura **European Regulatory and Public Affairs di Intesa Sanpaolo** con sede a Bruxelles.

In questa edizione del Report vengono analizzati gli **impatti delle tensioni geopolitiche** nel Mar Rosso sulle **forniture di greggio e GNL** nel Mediterraneo, la rilevanza della sponda meridionale del Mediterraneo nelle forniture di gas naturale, soprattutto dopo l'inizio del conflitto russo-ucraino; una parte è dedicata al ruolo potenziale delle **fonti rinnovabili** nella costruzione di un dialogo sull'energia verde nella regione mediterranea.

Nel Rapporto è presente un focus sui **porti e lo shipping** che analizza la loro rilevanza nel commercio energetico marittimo del Mediterraneo, identificando i terminal più importanti e i principali chokepoint coinvolti nella fornitura di materie prime energetiche.

Per realizzare le analisi di questa edizione del Report, SRM e ESL@energycenter del Politecnico di Torino hanno implementato una **piattaforma interattiva denominata ENEMED Platform** che attraverso algoritmi ed accesso a varie fonti dati consente di eseguire ricerche e analisi ed ottenere informazioni aggiornate sui flussi energetici dei paesi dell'area Euro-Mediterranea, anche personalizzando le visualizzazioni dei dati.

Dopo l'introduzione dei due deputati europei e della responsabile European Regulatory and Public Affairs di Intesa Sanpaolo, **Francesca Passamonti**, sono seguite le relazioni introduttive di **Marco Gilli**, Presidente della Fondazione Compagnia di San Paolo ed **Elena Baralis**, Prorettore del Politecnico di Torino.

Hanno presentato il Rapporto **Massimo Deandreis**, Direttore Generale SRM ed **Ettore Bompard**, Direttore Scientifico ESL@energycenter Lab, Politecnico di Torino a cui ha fatto seguito una simulazione e dimostrazione del funzionamento della nuova **ENEMED Platform**.

L'evento è proseguito con **un dibattito**, moderato da **Ana Rovzar**, Founder & CEO Polygon AR, centrato sui risultati illustrati dal Rapporto a cui hanno partecipato autorevoli esponenti di istituzioni italiane ed europee, di associazioni di categoria internazionali, rappresentanti dell'industria energetica e delle infrastrutture connesse all'energia.

Informazioni per la stampa

Media Relations Intesa Sanpaolo
Corporate & Investment Banking and Governance Areas
stampa@intesasanpaolo.com